

# Comunicaciones N° 76

1 marzo 2007

## INDICE

- Un libro carmelitano di ricette culinarie
- Il Carmelo in Indonesia
- Il nuovo Carmelo di Cambogia
- Pont. Fac. Teologica del Teresianum, Roma

### Un libro carmelitano di ricette culinarie

Nel programma della celebrazione del primo centenario della restaurazione della Provincia di Catalogna e Baleari (cf. Comunicaciones n° 72, 1.01.2007) è contemplata la presentazione del libro "Istruzione breve e utile per i cuochi principianti secondo lo stile dei Carmelitani Scalzi", ricettario di cucina scritto nel sec. XVIII da Fra Francesco del SS.mo Sacramento. Cuoco nel convento di S. Giuseppe in Barcellona, era nato a Reus il 28 gennaio 1753. Il libro di 272 pagine, pubblicato dalla prestigiosa Abbazia di Montserrat, si basa sul doppio manoscritto che scrisse Fr. Francesco, come frutto della sua esperienza e del suo talento culinario. Lo precede uno studio sulla cucina carmelitana dell'archivista Mercè Gras. L'edizione è stata preparata dal P. Agustí Borrell, carmelitano della Provincia di Catalogna.

La presentazione ebbe luogo il 27 febbraio nel mercato di S. Giuseppe situato lungo le vie popolari di Barcellona. È il luogo dove fu stabilito il convento carmelitano, fondato nel 1586 dal P. Giovanni di Gesù, Roca, nella metropoli catalana. Esistette fino alla soppressione del 1836. Ebbe una importante biblioteca: del suo contenuto esistono studi pubblicati e una stampa. Convento e chiesa furono un importante centro di diffusione della devozione a S. Giuseppe. Per questa ragione i carmelitani a Barcellona erano conosciuti con il soprannome di "Josepets" (Giuseppini).

### Il Carmelo in Indonesia

L'Indonesia è una repubblica dell'Asia Sud-orientale che ha una superficie di 1.904.345 Km quadrati. Comprendente più di 17.000 isole con 238 milioni di abitanti. La popolazione è composta da più di 300 gruppi etnici. L'85% della popolazione è mussulmana. I cristiani, in maggioranza protestanti, arrivano all'8,5%. Due Carmelitani della Provincia di Manjumel (India) arrivarono nel paese nel 1982, impegnandosi nella parrocchia di Bajawa, nella isola di Flores. Nel 1984 fondarono il primo convento a Bogenga-Bajawa. Nel 1991 iniziò il noviziato e nel 1992 il primo gruppo di Indonesiani emise la professione. Nel 1995 la Missione si trasformò in Delegazione Provinciale. Dal 1999 è Vicariato Regionale.

Lo studentato teologico si trova a Yogyakarta, isola di Giava. In Manado, isola di Sulawesi, è stato costruito un piccolo santuario mariano. Si lavora pure in una parrocchia di Bali e di Sumba. Prima del noviziato le vocazioni al Carmelo fanno un anno di aspirandato, un altro di postulandato. Seguono poi quattro anni di studi ecclesiastici. In questo periodo è contemplato un corso di teologia contestuale. I giovani Carmelitani allacciano il dialogo ecumenico con i protestanti e insieme celebrano il Natale. È contemplato anche un interscambio di esperienze con i mussulmani: essi passano alcuni giorni nel nostro convento, mentre i nostri ne passano alcuni nel loro "Pesantren", la casa di formazione mussulmana. Ci si preoccupa di inserire la nostra presenza carmelitana nel mondo religioso dell'Indonesia.

Quest'anno il Vicariato Regionale conta 11 aspiranti, 12 postulanti, 13 novizi, 28 studenti di filosofia e 6 di teologia. In meno di 25 anni di esistenza, il Carmelo ha conosciuto un grande sviluppo con 49 religiosi professi. Ha attualmente 7 case. I Carmelitani dirigono la rivista "Carmelo membangun rohani umat", stimata pubblicazione bimestrale di spiritualità.

Al 1939 risale il primo Carmelo femminile, fondato dall'Olanda a Lembang-Bandung, al quale hanno fatto seguito quelli di Kakaskasen (1949), di Bajawa (1953) e di Dili-Hera a Timor-Larosae o Orientale (1994).

## **Il nuovo Carmelo di Cambogia**

Nel 1925, nel clima di fervore suscitato dalla canonizzazione di S. Teresina, si era fondato il Carmelo di Phnom-Penh. Nel 1975, nel periodo del regime dei Kmeres rossi, la comunità dovette emigrare a Boussu, Belgio. Il 31 ottobre 2002 il vescovo di Aire-sur-l'Adour in Francia in compagnia del Vicario generale di Phnom-Penh fece visita al monastero di Seoul (Corea). Durante questo scambio si parlò della necessità di una presenza contemplativa in Cambogia. Alcuni mesi più tardi arrivò la domanda scritta. Dopo matura riflessione comunitaria, nell'aprile del 2004, quattro monache Carmelitane di Seoul visitarono la chiesa di Cambogia. Seguì una lunga discussione comunitaria con 12 atti capitolari. Finalmente, stimulate anche dal P. Generale, il 25 giugno 2005 arrivarono le 5 monache fondatrici, prendendo in affitto una casa con giardino nelle vicinanze dell'aeroporto.

Benché la chiesa abbia celebrato il 450 anniversario dei suoi inizi in questo paese asiatico, era necessario affrontare un radicale inizio, dopo il periodo comunista di Pol-Pot. Dal 1993 è riconosciuta la libertà religiosa nella costituzione. Attualmente in Cambogia ci sono circa 20.000 cattolici. Di essi il 70% sono di origine vietnamita. Ci sono 5 sacerdoti Kmeres; gli altri provengono dall'estero. Però il cristianesimo conosce ogni anno un certo aumento.

Paese di maggioranza buddista, i cambogiani hanno una predisposizione per la vita contemplativa. Di fatto alcune giovani si interessano già della vita carmelitana. La comunità aiuta due ragazze a finire gli studi e coltivano relazioni con altre tre. Dovranno aspettare che le suore conoscano meglio la lingua, si facciano alcune traduzioni di libri essenziali in cambogiano e venga costruito il monastero. La diocesi ha comprato per loro il terreno e le monache hanno già costruito la mura di cinta. Però non ci sono ancora né l'acqua né la elettricità. La comunità sta studiando un progetto di costruzione in stile cambogiano. Il paese non produce che sabbia e mattoni. Il materiale di altro genere deve essere importato.

## **Aggiornamenti nella Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" di Roma**

La Pontificia Facoltà, erede e continuatrice del Collegio Teologico Internazionale nella formazione intellettuale, appartiene ormai pienamente allo "Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore", o "*Processo di Bologna*", per decisione della Santa Sede. Ha raccolto con ottimismo la delicata sfida di adattarsi a questa nuova realtà universitaria più ampia e si è impegnata nel raggiungimento degli obiettivi in essa prefigurati, in uno spirito creativo di supervisione costante.

Possiamo ricordare il processo storico che ha portato la Facoltà a questa situazione. Eretta presso il Collegio Internazionale e riservata agli alunni dell'Ordine, fin dal principio, 1935, appare con la volontà di impegnarsi in modo serio e approfondito nella ricerca scientifica teologica e nella formazione dei propri studenti che dovevano poi, con gradi accademici e con particolare cura, promuovere l'insegnamento delle scienze sacre nei Collegi dell'Ordine. Con uguale scopo, nell'anno 1957 si eresse l'Istituto di Spiritualità che, nel 1959, si aprì, per richiesta della Santa Sede, "non solo agli alunni OCD, ma anche ad altri sacerdoti, chierici e religiosi, religiose e laici", finché nell'anno 1968 iniziò un nuovo periodo con il suo inserimento pieno nel livello accademico della Facoltà.

Con la partecipazione nel "Processo di Bologna", inizia una *terza fase*, nella quale è chiamata a realizzare una vera Facoltà universitaria, con la sua proposta culturale, con il suo progetto accademico e con un alto livello di ricerca e di insegnamento che richiede non poco impegno personale. A tale scopo ha incorporato la *scala di valutazione dei crediti ECTS*, ha compiuto ciò che viene definito la *certificazione della qualità o valutazione interna*, sia da parte degli studenti che dei professori, ha completato la *valutazione esterna* richiesta dalla Congregazione di Educazione Cattolica sul modo in cui si stanno applicando i suoi orientamenti. Si stanno dando i passi necessari per redigere un *Progetto accademico* provvisorio per aggiornare la presentazione della sua identità, delle sue caratteristiche e delle sue finalità.

Siccome tutto ciò richiede non pochi strumenti e mezzi modernissimi, è iniziata a funzionare "L'Associazione 'Amici del Teresianum'" con lo scopo principale di raccogliere fondi per gli

studenti indigenti, ma anche per favorire la realizzazione adeguata della missione apostolica della Facoltà.

La media degli studenti che abitualmente frequentano il centro è di circa 400: 55 studenti del Ciclo istituzionale, 40 di specializzazione in Antropologia Cristiana e 170 in Spiritualità, 90 nella Sezione Culturale e 40 nel Counseling spirituale. Si procura creare un clima familiare e spirituale allo stesso tempo affinché, oltre a ricevere la formazione intellettuale, possano vivere un tempo di grazia e di crescita spirituale, incoraggiati dai grandi Maestri della spiritualità teresiana.